

modo il Governo è tenuto a seguire il parere della Commissione, e allora la delega al Governo non ha efficacia, e non ha efficacia la delega alla Commissione, perchè composta di persone transeunti che non possono arrogarsi la facoltà di rappresentanti della Camera. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

In ogni modo tengo ad affermare che in punto di principio io sono d'accordo con i numerosi proponenti. (*Rumori all'estrema sinistra*). Quindi le confidenze che l'onorevole Lazzari faceva alla Camera, di discorsi privati, hanno il loro perfetto fondamento e le loro buone ragioni.

Noi siamo d'accordo in principio, che cioè a questa massa di italiani bisogna trovare il modo di rendere pratico l'esercizio elettorale. (*Interruzioni e commenti all'estrema sinistra*). Siamo in discordia sul metodo.

Non posso essere d'accordo con coloro che propugnano la rappresentanza degli italiani all'estero, perchè questo darebbe luogo a lievito di eccitamento a discordie locali, di sovvertimento del principio nazionale dello Stato che ospita, il che sarebbe assolutamente assurdo. Posso essere d'accordo sulla possibilità di tradurre in atto il pratico esercizio di quel diritto già concesso agli italiani secondo la iscrizione nelle liste dello Stato sovrano. (*Interruzione del deputato Ciriani*). Quando vengono nell'Italia possono esercitarlo, ma all'estero no, caro Ciriani.

È qui il punto della questione! Noi dovremmo studiare, dovremmo concordemente lavorare per trovare i mezzi più pratici per tradurre in atto questo pensiero che è di tutti i patrioti italiani. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Per il momento, perciò, pregherei tutti i presentatori di emendamenti di accontentarsi delle dichiarazioni che partono da questo banco e che più autorevolmente possono essere confermate dal Governo, di accontentarsi cioè, essendo il pensiero comune con essi (*Commenti all'estrema sinistra*) che si studiano e si studieranno ancora i mezzi per tradurre in pratica il principio, perchè la questione trovi la sua soluzione, ma che nel momento attuale non può essere affrettata.

Pensino alle conseguenze di un voto che possa accettare proposte in altro senso e che potrebbe avere conseguenze dannose (*Commenti all'estrema sinistra*) e si contentino che il pensiero concorde debba, a non lunga scadenza, maturare in fatto concreto. (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza ha facoltà di esprimere il suo avviso.

ACERBO. *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo non può accettare nessun emendamento proposto, non perchè negli l'esistenza di questo problema e la necessità di addivenire ad una soluzione, ma per le ragioni che con tanta limpida eloquenza e tanta precisione ha esposto l'onorevole Casertano.

L'attuale Governo, appena insediato, per mezzo dello studio del suo capo onorevole Mussolini, ministro degli esteri, si è occupato di questo problema; ma, come ha accennato l'onorevole Casertano, alla risoluzione di esso ha incontrato grandi difficoltà; difficoltà di fatto non che di altro genere, inerenti alle relazioni del nostro paese e delle altre nazioni, alle quali ha ancora accennato l'onorevole Casertano.

Gli studi proseguono per mezzo dell'interessamento personale dell'onorevole presidente del Consiglio.

Io perciò invito i presentatori degli emendamenti e proposte di volerle ritirare, perchè non si debba dire nè si possa credere che il Governo voglia negare un diritto a questi suoi concittadini che vivono lontano, che esso ama, e alle cui sorti guarda con particolare attenzione; ma solamente perchè in questo momento esso non ha ancora i mezzi per risolvere il problema.

Il Governo s'impegna a continuare con fede e con particolare premura gli studi iniziati; lieto se potrà al più presto presentare una soluzione parziale o totale del problema, attraverso speciali disposizioni legislative.

PRESIDENTE. Onorevole Mucci, mantiene il suo emendamento?

MUCCI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Canepa?

CANEPA. Lo mantengo e mi associo anche all'emendamento dell'onorevole Modigliani, sul quale abbiamo chiesto l'appello nominale.

PRESIDENTE. E l'onorevole Ciriani?

CIRIANI. Li ritiro e mi associo a quello dell'onorevole Modigliani.

PRESIDENTE. Restano allora l'emendamento dell'onorevole Mucci, quello dell'onorevole Canepa e infine quello dell'onorevole Modigliani a cui si associa l'onorevole Ciriani.

Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Mucci.